

ECONOMIA



Al vertice. Il gruppo del Consiglio di amministrazione e del collegio sindacale della Bcc di Brescia

IL SEMESTRE

dati principali	giugno 2019	var. su 6/18	coefficienti patrimoniali	giugno 2019
Raccolta diretta da clienti	2.452,1	+2,0%	CET1	22,03%
Raccolta indiretta	857,0	+5,7%	NPL ratio lordo	8,38%
Finanziamenti lordi a clientela	1.665,4	-2,9%	Coverage NPL di cui:	64,03%
Patrimonio Netto	256,6	+9,7%	Tasso di copertura Sofferenze	66,52%
Utile netto semestrale	7,0		Tasso di copertura Inadempienze	61,97%
			Crediti deteriorati netti / Patrimonio netto	19,00%

Valori in milioni di euro

Bcc di Brescia ancora più solida A 7 milioni l'utile dei primi 6 mesi

Migliora ulteriormente il patrimonio netto e la raccolta globale Sessanta le filiali aperte

Semestrale

NAVE. Il «salto quadruplo» compiuto a metà 2018 ha generato un ottimo passo di corsa per il Credito Cooperativo di Brescia, che ha chiuso il primo semestre 2019 con risultati molto positivi, irrobustendo la sua posizione sia dal punto di vista economico sia da quello patrimoniale.

Da gennaio a giugno, l'istituto di Nave (60 filiali comprese le due nuove aperture a Ghedi e Montichiari) ha riportato in bilancio un utile netto pari a 7 milioni di euro, rafforzando ulteriormente la sua solidità finanziaria. Il patrimonio netto, ad esempio, ha compiuto un balzo del 9,7%, salendo a quota 256,6 milioni. Certo, rispetto al primo semestre 2018, la Bcc di Brescia ha registrato un risultato netto inferiore (allora l'utile era di 8,1 milioni e in confronto con il primo semestre 2017 era appunto quadruplicato), ma ha proseguito un percorso di consolidamento che sa-

rà sicuramente apprezzato dai suoi soci.

Il modello. «Il conto economico del primo semestre - puntualizza una nota - evidenzia le seguenti dinamiche rispetto ai primi sei mesi del 2018: margine d'interesse +1,7%, commissioni nette +8,5%, margine d'intermediazione +5,2%, spese amministrative +3,4%». E l'utile netto sconta accantonamenti sul credito di 5,5 milioni. «La continua e costante crescita delle Commissioni - evidenziano dalla banca - sottintende un convinto cambiamento del modello di business non più basato principalmente sul margine di interesse, ma anche sui servizi resi e sulla consulenza prestata alla clientela. Le commissioni nette da servizi, infatti, si attestano a 13,8 milioni e coprono quasi integralmente il costo totale del personale. Sono sorrette dallo sviluppo di risparmio gestito, assicurazioni, mutua integrativa, credito al consumo e monetica. Oltre che dalla costante crescita dei conti cor-

renti che, a fine giugno 2019, superano gli 85mila rapporti».

I numeri. Per quel che riguarda la solidità patrimoniale, la Bcc di Brescia - che vede al vertice Ennio Zani (presidente) e Giorgio Pasolini (direttore) - rientra nella lista delle dieci migliori banche cooperative d'Italia. Lo conferma il valore raggiunto dal Cet1 (indice che esprime il rapporto tra il capitale primario e le attività di rischio ponderate), oggi pari al 22,03%: il valore più alto di sempre per l'istituto bresciano e contro una media del sistema bancario italiano pari al 13,3%.

Non solo. Il tasso di copertura dei crediti deteriorati è del 64% (la media nazionale è del 52,7% e quella delle Bcc del 48,5%) e l'incidenza dei crediti deteriorati netti sul patrimonio netto è del 19%.

Al 30 giugno, la raccolta globale della Bcc di Brescia ammonta a 3 miliardi e 309 milioni, segnando un +2,9% sullo stesso periodo del 2018. «Il sostegno a famiglie e imprese - aggiungono da Nave - si è concretizzato nell'erogazione, negli ultimi 12 mesi, di 3.085 nuovi finanziamenti per complessivi 305 milioni, di cui 214 milioni alle aziende». Gli impieghi lordi verso la clientela, pari a 1 miliardo e 665 milioni, comunque riportano un calo del 2,9% rispetto al giugno di un anno fa. // E.Bis.

Demetra, lavoratori in presidio in Prefettura

La protesta

Cavallari (Fai Cisl): «In arretrato un anno di contributi oltre a quattro mensilità»

PASSIRANO. Una folta delegazione dei lavoratori della Demetra di Passirano, supportata dalla Fai Cisl di Brescia, è attesa lunedì in presidio nel cortile cittadino della Prefettura. Lo annuncia una nota del sindaca-

to cittadino.

Demetra, azienda di intermediazione di manodopera che operava prevalentemente nei vigneti della Franciacorta, è al centro di una vicenda giudiziaria in cui si vuole fare luce su un sistema di illeciti e sfruttamento del lavoro. «140 lavoratori - tuona Daniele Cavallari della Fai - vantano in arretrato un anno di contributi non versati, quattro mensilità più le spettanze di fine rapporto».

Dal canto suo, il liquidatore di Demetra, Enrico Pernigotto, ha replicato che per conto del-

la società ha depositato un'istanza per avviare una procedura di sovraindebitamento. «I giudici hanno nominato un Organo di gestione della crisi (Gabriele Lipani) - ha aggiunto il professionista - e con il suo supporto stiamo predisponendo un piano di rientro del debito da presentare in Tribunale». Pernigotto tiene inoltre a evidenziare che Demetra «vanta ancora crediti di notevole entità verso alcuni clienti».

A fronte comunque di una situazione «non più tollerabile», la Fai Cisl ha organizzato per lunedì, a partire dalle 10, un presidio nel cortile della Prefettura e la richiesta di un incontro con il Prefetto per fare il punto della situazione e verificare gli sviluppi della situazione. //



Protesta dei lavoratori del gruppo Ubi ieri mattina davanti alla sede cittadina dell'istituto, in via Cefalonia. Lavoratori e sindacati lamentano la scelta di Ubi nel proseguire il percorso di esternalizzazione di alcuni addetti dalla società consorzio del gruppo Ubi Sistemi e Servizi verso aziende che non applicano il contratto dei bancari. Si parla di quasi 200 lavoratori, tra dipendenti e distaccati da Ubi Banca. Una scelta sulla quale i sindacati (Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, Ulca e Unisin) hanno più volte espresso la propria contrarietà.

Addio a Mario Bianchi «Una vita spesa a difesa della dignità personale»

UN COMUNICATO DEL CONSIGLIO DI FABBRICA

Per il «caso» Mario Bianchi una manifestazione alla OM



Dal GdB. Il caso Mario Bianchi finì sulle cronache cittadine degli anni '70

Il caso

BRESCIA. «Un simbolo della dignità personale e della determinazione nel sostenere i propri diritti di uomo e di lavoratore». Il bresciano Mario Bianchi si è spento l'altro ieri, all'età di 75 anni, e sono in tanti nel sindacato a ricordarsi di lui e della straordinaria battaglia condotta verso la fine degli anni '70.

Era il 1978, infatti, quando Mario venne chiamato in Om, oggi Cnh-Iveco, con assunzione obbligatoria consentita dalla sua disabilità. Dopo pochi giorni fu licenziato dall'azienda, che non lo riteneva in grado di poter lavorare, ricordano alcuni colleghi. Mario però non accetta il provvedimento e si accampa davanti ai

cancelli aziendali per 62 giorni, sostenuto da tanti altri metalmeccanici, lavoratori e delegati sindacali accorsi dalla provincia. La vicenda si conclude con la reintegrazione nel 1979. «Molti di noi entrati in Iveco alla fine degli anni '80 hanno conosciuto la storia di Mario, non solo del suo licenziamento e della successiva riassunzione, ma - rimarca Francesco Bertoli, segretario generale della Fiom di Brescia - anche del clima che doveva affrontare ogni giorno dopo il rientro in azienda. Ci ha sempre colpito la sua forza, nonostante le difficoltà. Si muoveva su quella specie di triciclo, con cui andava anche nei paesi per fare riunioni e tenere discussioni. Ci ha insegnato che la dignità viene prima di ogni altra cosa e che le lotte si devono condurre in prima persona». // A.L.O. RO.

L'operazione Antares chiude l'acquisto della brasiliana T2

Antares Vision ha perfezionato, tramite la controllata Antares Vision do Brasil, l'acquisizione del 51% di T2 Software, società brasiliana specializzata nelle soluzioni per la gestione intelligente dei dati e attiva nella consulenza in processi di serializzazione e tracciabilità del prodotto. Nel 2018 T2 Software ha realizzato un fatturato di 637.000 Reais (oltre 141mila euro) con una cassa netta positiva di 143.000 Reais (31mila euro). L'acquisizione di T2 Software rappresenta per Antares Vision l'opportunità per espandere ulteriormente la presenza in America Latina. L'unione delle competenze tra le due realtà, inoltre, porterà il gruppo bresciano a rafforzare la presenza sul mercato del business della tracciabilità e della gestione intelligente dei dati nel settore farmaceutico e in altri settori emergenti come il food, il beverage, il cosmetico e il fashion.

Diritti e lavoro Studio innovativo: premio a De Luca Toffoletto Tamajo

Lo studio legale Toffoletto De Luca Tamajo - studio legale specializzato in diritto del lavoro e sindacale per le imprese con sede a Brescia, Bergamo, Milano, Roma e Napoli - si conferma per il terzo anno tra gli studi più innovativi di FT Innovative Lawyers, la ricerca del Financial Times sulle law firm europee forward thinkers.